

Luca Zaia

# «Se la centrale d'ascolto c'è dipende dalle Regioni»

*Il ministro delle Politiche agricole: i miei uomini lavorano seriamente  
La struttura sarebbe di competenza degli enti locali. Io ho le mani legate*

■ ■ ■ **TOMMASO MONTESANO**  
ROMA

■ ■ ■ «Sui miei forestali vigilo io. Sugli altri, è bene chiedere ai titolari del potere di coordinamento e vigilanza. Ovvero alle Regioni e alle Province autonome». Luca Zaia, ministro delle Politiche agricole, difende i novemila uomini del Corpo forestale dello Stato: «Ad oggi non mi risulta che vi sia un centro di ascolto clandestino dove si facciano intercettazioni. Le uniche intercettazioni che facciamo noi sono quelle concordate con la magistratura. Il resto, è un'altra amministrazione».

**Allora chi è che sta spiando gli italiani, ministro?**

«Premessa: il Corpo forestale dello Stato, che dipende dal ministero delle Politiche agricole, è una forza di polizia specializzata composta da novemila uomini. Il resto è tutta roba regionale: quindi i forestali del Trentino-Alto Adige, piuttosto che quelli di Friuli Venezia Giulia, Sardegna e Sicilia, non dipendono da me e non hanno nulla a che vedere con il ministero. Sono forze di Polizia regionale per le quali non è previsto neanche un coordinamento con noi. Alcune volte accade che ci siano due indagini diverse che però marcino sullo stesso binario».

**Sarebbero loro, insomma, gli eventuali "spioni"...**

«Io so solo che non sono nostri. Il Corpo forestale dello Stato effettua le intercettazioni come tutte le altre forze di Polizia: su mandato del magistrato che indaga, ad esempio, su reati di natura ambientale. Il Friuli non è di nostra competenza: se lì c'è una centrale di ascolto ad opera della cosiddetta "Forestale", è di competenza re-

gionale. Ed io non entro neanche nel merito».

**Su che basi si svolgono le intercettazioni del Corpo forestale dello Stato?**

«Dietro autorizzazione del magistrato. Se così non fosse, sarebbe gravissimo e invito chiunque a farmi nome e cognome di chi utilizza un apparato dello Stato per ascoltare la fidanzata o il vicino di casa».

**In quel caso?**

«In quel caso, una volta avuta la prova, lo sistemiamo per le feste. Aggiungo anche che tra gli uomini del Corpo forestale, ci sono addirittura quelli fissi nei tribunali. Proprio come i finanziari e i carabinieri».

**Torniamo ai "Forestali". Chi sono e chi li controlla?**

«Ci sono cinque Regioni su venti che hanno l'autonomia. Il capo del Corpo, in quel caso, è il presidente della Regione o della Provincia autonoma. È a lui che spetta la vigilanza e il controllo. Immagi-

no, per quanto riguarda le indagini, che lavorino in stretto coordinamento con la magistratura».

**Le risulta che ci siano dei settori deviati tra i "forestali" alle dipendenze delle Regioni?**

«Certo che no. In caso contrario li avrei già denunciati, perché la legge va rispettata».

**La sorprenderebbe scoprire che alcuni forestali si sarebbero specializzati in operazioni di intelligence?**

«Ho letto anch'io i giornali su quello che è accaduto in Friuli, ma preferisco non esprimermi, visto che, ripeto, si tratta di competenza regionale».

**Su quel versante il ministero non ha alcun potere d'indagine?**

«No. È come essere il ministro dell'Interno a chi chiede lumi sul comportamento del vigile di Busto Arsizio o di Latina. La competenza non è mia. E il capo del Corpo forestale dello Stato non coordina i forestali regionali».

